

L'AQUILA

**Committente:****DI CARLO MARIO S.R.L.**

Via degli Api n.3 – 67022 Capestrano (AQ)



ESTRAZIONE MATERIALE DI CAVA PER PRODUZIONE DI INERTI
IMPIANTO DI RECUPERO DEI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI

**Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR)
RELAZIONE TECNICA – Individuazione dei titoli autorizzativi
ambientali interessati dalle modifiche progettuali dovute
all'ampliamento dell'area di cava**

(riscontro nota Regione Abruzzo del 02/07/20 – Servizio Valutazioni Ambientali)

[Luglio 2020]

Il Legale Rappresentante

(Alfredo Di Carlo)

Elaborato da:



LACI s.r.l.

La Direzione

(Ing. L. Prezioso)



Data emissione	Rev.	Redazione	Approvazione
31/07/2020	[00]	Ing.Marta Di Nicola Ing.Cristiano Acciavatti	Ing.Lino Prezioso

SOMMARIO:

1. PREMESSA	3
2. SUDDIVISIONE DELLE AREE DELLO STABILIMENTO IN BASE ALLE ATTIVITA' SVOLTE	4
3. DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROGETTUALI PER CIASCUNA AERA DI LAVORAZIONE	6
3.1. AREA DI LAVORAZIONE RIFIUTI INERTI E STOCCAGGIO MPS "A" – "B"	6
3.2. AREE DI SERVIZIO "C", "D" E "E"	8
3.3. AREA DI LAVORAZIONE INERTI DI CAVA "F"	8
3.4. AREA DI COLTIVAZIONE DI CAVA "G"	9

1. PREMESSA

La presente relazione tecnica viene redatta allo scopo di fornire riscontro:

- al p.to 2) della nota del 02/07/2020 trasmessa dal Servizio Valutazioni Ambientali della Regione Abruzzo
- alla nota del 29/06/2020 trasmessa dalla Regione Abruzzo Ufficio Autorizzazioni Scarichi

nell'ambito della procedura di P.A.U.R., avviata dalla Di Carlo Mario srl ai sensi dell'art.27-bis comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per l'ampliamento della propria attività estrattiva.

Per la descrizione specifica della attività estrattive che si intende effettuare si rimanda alla consultazione dello "Studio di Impatto Ambientale" e dell'allegato integrativo n. 8 *"Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti"*.

I dati riportati nella presente relazione sono stati forniti dal referente della ditta, Sig. Mario Di Carlo, in nome e per conto del legale rappresentante, Sig. Alfredo Di Carlo, che con la sottoscrizione del frontespizio, ne ratifica la veridicità e se ne assume tutte le responsabilità di legge.

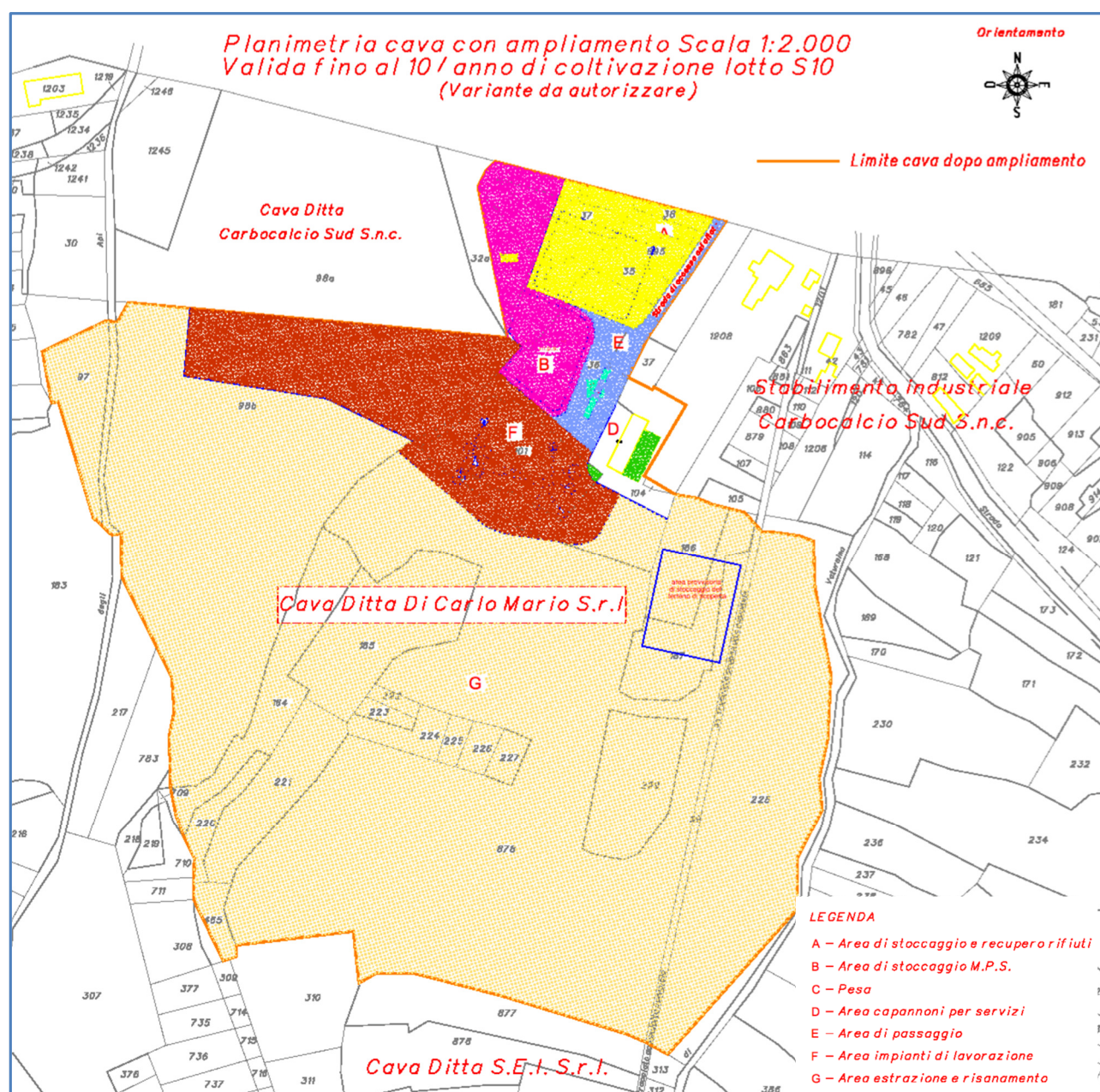
2. SUDDIVISIONE DELLE AREE DELLO STABILIMENTO IN BASE ALLE ATTIVITA' SVOLTE

Presso lo stabilimento di Via degli Api n.3, nel Comune di Capestrano (AQ), la Di Carlo Mario srl effettua diverse attività afferenti ai materiali vergini e di riciclo:

- coltivazione di una cava di calcare;
- separazione granulometrica del materiale inerte estratto dalla cava;
- messa in riserva e recupero di rifiuti inerti da costruzione e demolizione.

Tutte le sopracitate attività, anche se presenti all'interno dello stesso stabilimento, sono dislocate in aree separate come da planimetria seguente.

Fig.1 – Individuazione delle attività svolte all'interno del sito DI CARLO MARIO srl



Per lo svolgimento delle suddette attività, ad oggi la Ditta risulta regolarmente in possesso dell'Autorizzazione Unica Ambientale adottata dal Settore Ambiente e Urbanistica della Provincia dell'Aquila al prot. n.73066 del 23/12/2014 e trasmesso dal SUAP del Comune di Capestrano il 30/01/2015, per i seguenti titoli abilitativi:

- **messa in riserva (op. R13) e recupero (op. R5) di rifiuti speciali non pericolosi di natura inerte** per un quantitativo totale annuo pari a 68.850 ton con capacità massima istantanea di stoccaggio pari a 8.650 ton;
- **scarico negli strati superficiali del sottosuolo delle acque di prima pioggia** dilavanti il piazzale impermeabilizzato asservito al ciclo di recupero;
- **emissioni diffuse in atmosfera** di polveri provenienti dalle attività di "produzione inerti e recupero rifiuti";
- **scarico su suolo delle acque reflue assimilabili alle domestiche** derivanti dai servizi igienici ubicati presso i fabbricati annessi all'attività produttiva.

Con riferimento al progetto di ampliamento dell'area di cava, al fine di chiarire per quali matrici ambientali intervengono variazioni rispetto a quanto autorizzato, in tabella seguente, verranno presi in rassegna, per ogni attività, i titoli AUA vigenti precisando se interessati da modifiche o meno.

Tab.1

Denominazione Area	Tipologia Attività	Titoli AUA	Modifica AUA
<u>Area A + Area B</u>	Stoccaggio e recupero rifiuti non pericolosi di natura prevalentemente inerte	Scarichi su sottosuolo delle acque di dilavamento del piazzale di lavorazione	Nessuna modifica
		Iscrizione art. 214-216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per recupero rifiuti (RIP)	Modifiche non sostanziali per riduzione recupero e messa in riserva rifiuti della tip.31-bis
		Emissioni in atmosfera di tipo diffuso	Nessuna modifica
<u>Area C + Area D + Area E</u>	Locali amministrativi e magazzino	Scarico	Nessuna modifica
	Aree di transito	Emissioni diffuse	Nessuna modifica
<u>Area F</u>	Lavorazione inerti, mediante operazioni di frantumazione e vagliatura, per la produzione degli aggregati naturali di differenti granulometrie	Emissioni in atmosfera di tipo diffuso	Nessuna modifica
<u>Area G</u>	Coltivazione di una cava di calcare	Emissioni in atmosfera di tipo diffuso	Modifica sostanziale (v.si §2.4) per: <ul style="list-style-type: none"> • aggiunta ulteriore superficie di lavorazione • adozione nuova tecnica estrattiva (mine esplosive)

Nel prossimo capitolo si specifica quanto riportato in tabella.

3. DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROGETTUALI PER CIASCUNA AERA DI LAVORAZIONE

3.1. AREA DI LAVORAZIONE RIFIUTI INERTI E STOCCAGGIO MPS "A" – "B"

Per tale area, i titoli abilitativi previsti dall'AUA riguardano:

- scarico su sottosuolo delle acque di dilavamento del piazzale di lavorazione;
- artt. 214-216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per recupero rifiuti (RIP);
- emissioni diffuse in atmosfera.

In relazione all'istanza di ampliamento del sito di cava, si fa presente quanto segue:

- per il titolo abilitativo inerente gli scarichi idrici delle acque meteoriche di dilavamento non interverranno modifiche dal momento che:
 - le dimensioni del piazzale impermeabilizzato, dal cui dilavamento origina lo scarico di acque meteoriche in dispersione sul suolo, resteranno invariate; tale superficie non risulta infatti interessata dalla modifica in ampliamento della cava;
 - l'attuale sistema di trattamento, che prevede le fasi di sedimentazione e disoleatura, non subirà alcuna variazione;
 - la posizione del punto di immissione al suolo dello scarico non sarà modificata;
 - saranno proseguiti i controlli sulla qualità delle acque di scarico mediante l'esecuzione delle analisi semestrali secondo quanto prescritto dall'autorizzazione provinciale.

- per il titolo abilitativo inerente la gestione dei rifiuti (iscrizione al RIP), a seguito di specifiche valutazioni aziendali, si intende ridurre il quantitativo stoccato e recuperato relativo alla tip. 7.31-bis comprendente il CER 170504 (terre e rocce da scavo). L'area destinata allo stoccaggio e gestione di tali rifiuti, individuata nella planimetria approvata in AUA al n.8 (*v.si planimetria allegata Tav.int.5*) non verrà più utilizzata a tale scopo ma per lo stoccaggio del materiale di scotico della cava.

Poiché il quantitativo in capacità istantanea per il codice CER è stato ridotto da 5.550 ton a 150 ton si ritiene che questo possa essere stoccato nell'area di messa in riserva sul piazzale dotato di massetto (area xx - *v.si layout autorizzato con AUA*).

Poiché tale modifica:

- non comporta un aumento delle quantità totali autorizzate dal vigente provvedimento AUA ma bensì una riduzione di rifiuti da sottoporre sia per l'attività R13 che R5 per la tip. 7.31-bis;
- non prevede un aumento degli impatti ambientali;

si ritiene ragionevolmente che la modifica sia non sostanziale.

Tab.2 – Riepilogo quantità gestite mediante l'iscrizione al RIP

Cat.	Codici C.E.R.	Descrizione	Operazioni recupero	R13		R5	
				Potenzialità istantanea (t) autorizzata	Potenzialità istantanea (t) modificata	Potenzialità annua (t/anno) autorizzata	Potenzialità annua (t/anno) modificata
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904] [200301]	rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto	(a) R13, R5 (c) R13, R5	2.000 t	2.000 t	54.800	54.800
7.2	[010399] [010408] [010410] [010413]	rifiuti di rocce da cave autorizzate	(d) R13, R5 (f) R13, R5	150 t	150 t	1.000	1.000

Cat.	Codici C.E.R.	Descrizione	Operazioni recupero	R13		R5	
				Potenzialità istantanea (t) autorizzata	Potenzialità istantanea (t) modificata	Potenzialità annua (t/anno) autorizzata	Potenzialità annua (t/anno) modificata
7.3	[101201] [101206] [101208]	sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti	(b) R13, R5	150 t	150 t	1.000	1.000
7.6	[170302] [200301]	conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo	(b) R13,R5 (c) R13, R5	500 t	500 t	3.000	3.000
7.11	[170504] [170107] [170508]	pietrisco tolto d'opera	(c) R13,R5 (d) R13,R5	150 t	150 t	1.500	1.500
7.13	[101399][170802]	sfridi di produzione di pannelli di gesso; demolizione edifici	R13	150 t 2.000 t/a	150 t 2.000 t/a	--	--
7.31-bis	[170504]	terre e rocce di scavo	(c) R13, R5	5.550 t	150 t	5.550	150 t
TOT				8650	3250	66.850	61.450

Si precisa inoltre che lo stoccaggio delle MPS in uscita dal processo di recupero verrà effettuato prioritariamente in area "B", **non interessata dall'attività di ampliamento della cava** (v.si planimetrie allegate Tav.int.3 e Tav.int.4). Solo in caso eccezionali si andranno ad utilizzare per lo stoccaggio delle MPS altre aree disponibili all'interno del sito, comunque non interessate dal fronte di scavo.

c) sul titolo abilitativo inerente le emissioni diffuse in atmosfera non interverranno modifiche dal momento che:

- il ciclo di recupero rifiuti rimane invariato rispetto a quanto autorizzato e ampiamente descritto negli elaborati tecnici agli atti delle PPAA;
- non saranno introdotti nuovi macchinari o mezzi da asservire al processo produttivo;
- la mitigazione di eventuali dispersioni polverulente continuerà ad essere garantita grazie all'impiego di un sistema di nebulizzazione, sul quale vengono regolarmente eseguite le manutenzioni e le registrazioni prescritte nel relativo provvedimento autorizzativo provinciale.

In sintesi, si riporta nella tabella sottostante il riepilogo delle modifiche che interesseranno le matrici ambientali relative all'area "A" (attività di recupero dei rifiuti inerti).

Tab.3 – Modifiche matrici ambientali per l'area "A" e "B"

Matrice ambientale	Modifiche	Note
scarichi idrici (acque di prima pioggia)	NO	--
gestione rifiuti (RIP)	SI non sostanziali	<ul style="list-style-type: none"> riduzione quantità CER 170504 (R13-R5) stralcio area "8" per stoccaggio CER 170504 deposito MPS in prossimità del piazzale o su aree disponibili all'interno del sito non interessate dal fronte di scavo
emissioni in atmosfera diffuse	NO	--

3.2. AREE DI SERVIZIO “C”, “D” E “E”

Relativamente alle attività amministrative e di magazzino svolte presso l'area “D”, occupata dal capannone, e alle aree comuni “C” (pesa) e “E” (di transito), i titoli ambientali di riferimento sono:

- lo scarico su suolo delle acque reflue assimilabili alle domestiche provenienti dai servizi igienici a disposizione del personale impiegato (per l'area D)
- emissioni diffuse (per l'area E)

Relativamente allo scarico delle acque reflue assimilabili alle domestiche non interverranno modifiche dal momento che:

- non si prevede di variare l'attuale sistema di trattamento installato (costituito da fossa Imhoff e dispersione)
- non si prevede un incremento del personale impiegato.

Anche per le emissioni diffuse in area “E”, dovuto al passaggio degli automezzi, non si prevedono variazioni poiché il numero di camion in ingresso e uscita rimarrà pressoché invariato rispetto alla condizione attuale. Si ricorda che l'area viene sottoposta a periodica bagnatura (quando necessario) pertanto le emissioni diffuse sono abbattute.

In sintesi, si riporta nella tabella sottostante il riepilogo delle modifiche che interesseranno le matrici ambientali relative all'area “C” e “D”.

Tab.4 – Modifiche matrici ambientali per l'area “C”, “D” e “E”

Matrice ambientale	Modifiche	Note
scarichi idrici (acque assimilabili alle domestiche)	NO	--
Emissioni diffuse	NO	--

3.3. AREA DI LAVORAZIONE INERTI DI CAVA “F”

Nel corso delle attività di ampliamento del sito di cava e in particolare durante lo svolgimento degli interventi di scavo dei lotti denominati “S10” – “S11” programmati tra il decimo e l'undicesimo anno come da progetto, si provvederà allo smontaggio completo dell'impianto fisso di selezione granulometrica degli inerti; quest'ultimo sarà sostituito dai due impianti mobili di proprietà della Ditta, con i quali verrà eseguita unicamente una lavorazione “a secco” del materiale, senza più ricorrere alla fase di separazione granulometrica ad umido. Primo dell'inizio dello scavo dei lotti “S10” ed “S11” si procederà alla contestuale dismissione delle vasche di sedimentazione.

L'unica matrice ambientale interessata dall'attività di lavorazione degli inerti di cava svolta presso l'area “C” riguarda:

- le emissioni diffuse in atmosfera

Si ricorda che le vasche di sedimentazione non presentano scarichi poiché l'acqua viene riutilizzata per questa lavorazione a ciclo chiuso.

Relativamente alle emissioni in atmosfera di tipo diffuso non interverranno modifiche dal momento che:

- il ciclo di lavorazione rimane invariato rispetto a quanto autorizzato fino all'inizio dello scavo dei lotti “S10” ed “S11” previsti dal 10° anno di attività. Fino a tale momento non saranno introdotti nuovi macchinari, mezzi o tecnologie da asservire al processo produttivo;

- gli impianti mobili, che saranno installati a partire dal decimo anno del progetto di cava, avranno le medesime caratteristiche dell'attuale sistema fisso, pertanto tale sostituzione non comporterà variazioni significative al processo lavorativo;
- la mitigazione di eventuali dispersioni polverulente continuerà ad essere garantita grazie all'impiego di un sistema di nebulizzazione, sul quale vengono regolarmente eseguite le manutenzioni e le registrazioni prescritte nel relativo provvedimento autorizzativo provinciale;
- gli impianti mobili di lavorazione verranno utilizzati all'interno del "cratere" generato dall'attività di cava, pertanto i gradoni formatisi durante le attività di escavazione garantiranno una barriera di schermatura su tutti i lati dell'impianto che permette di ridurre l'azione del vento e il diffondersi di eventuali particelle polverulente.

In sintesi, si riporta nella tabella sottostante il riepilogo delle modifiche che interesseranno le matrici ambientali relative all'area "F" (attività di produzione degli inerti).

Tab.5 – Modifiche matrici ambientali per l'area "F"

Matrice ambientale	Modifiche	Note
emissioni in atmosfera diffuse	NO	--

3.4. AREA DI COLTIVAZIONE DI CAVA "G"

L'unica matrice ambientale interessata dall'attività di scavo del sito cava svolta presso l'area "G" riguarda:

- le emissioni diffuse in atmosfera

Relativamente a tale aspetto, si fa presente che:

- sarà aggiunta una nuova superficie di lavorazione / estrazione
- sarà adottata una nuova tecnica estrattiva, che prevede l'utilizzo di mine esplosive per la rottura dei basamenti rocciosi.

L'approvazione di tale modifica con riferimento al titolo abilitativo inerente le emissioni in atmosfera di tipo diffuso che si originano dall'attività estrattiva è stata inserita nell'istanza del P.A.U.R. (Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale) e descritta nella "Relazione tecnica emissioni diffuse in atmosfera" datata 19/12/2019.

Per maggiori dettagli si rimanda pertanto alla consultazione di tale documento.

In sintesi, si riporta nella tabella sottostante il riepilogo delle modifiche che interesseranno le matrici ambientali relative all'area "D" (attività di scavo del sito di cava).

Tab.6 – Modifiche matrici ambientali per l'area "G"

Matrice ambientale	Modifiche	Note
emissioni in atmosfera diffuse	SI	<ul style="list-style-type: none">• aggiunta ulteriore superficie di lavorazione• adozione nuova tecnica estrattiva (mine esplosive)